

Roma Smart City, dai pali "intelligenti" ai trasporti: l'ecosistema digitale che raccoglie i dati della città. E li mette a servizio dei cittadini

di Marina de Ghantuz Cubbe



La società Argonet ha convinto Campidoglio e colossi come Tim e Pwc che fosse necessario trasformare la Capitale. Una 'data platform' unirà informazioni su traffico, clima, numero di negozi e altri elementi che possano restituire la complessa realtà urbana dove riuscire a intervenire con il progetto giusto

01 DICEMBRE 2020

2 MINUTI DI LETTURA



A dirlo è il titolare di un'azienda milanese: "Roma si sta comportando da Capitale ed è un esempio assoluto rispetto alle altre città italiane e anche europee". A parlare è Massimiliano Paleari, dal 1998 a capo di un'azienda che si occupa di innovazione digitale, la Argonet.

Con una ventina di dipendenti e un fatturato da 3 milioni di euro, questa piccola società ha convinto il Campidoglio e i colossi Tim e Pwc che fosse necessario trasformare Roma in una Smart City. Come? Partendo da un'idea semplice: "Utilizzare la tecnologia non per sfruttare le persone e i loro dati, ma per essere al loro servizio".

Il progetto, fortemente voluto dall'assessore al Commercio Carlo Cafarotti e dal presidente della Camera di commercio di Roma Lorenzo Tagliavanti, si chiama *Roma Data Platform* e consiste in una piattaforma digitale dove confluiscono dati eterogenei che però dialogano tra loro e restituiscono la complessità, strada per strada, della città.

"Fino ad ora il Comune di Roma ha sviluppato singole innovazioni tecnologiche, dal parcheggio intelligente che si paga con la carta di credito all'illuminazione a led - spiega Paleari - interventi che però non sono mai stati collegati tra di loro". Invece, ciascuna innovazione genera e fornisce dei dati che, se analizzati e messi a sistema, possono fornire informazioni determinanti per lo sviluppo e la qualità della vita delle persone. I cosiddetti pali intelligenti ad esempio sono in grado di misurare il livello degli inquinanti, ma nessuno ha mai pensato di usare queste informazioni per realizzare una pianificazione urbanistica basata sulla densità di traffico e di inquinamento.

"Questo succede perché molte amministrazioni non capiscono che il dato che raccoglie può servire a progettare altro, a intervenire su una problematica - aggiunge Paleari - Potrei avere dei pali che rilevano se piove oppure no: perché non usare questi dati per capire se questo determina una perdita di fatturato per gli esercenti?".

Lo stesso vale per le zone a traffico limitato o per i mezzi di trasporto: dall'esame dei flussi di traffico prima e dopo il lockdown è emerso che sulle strade che dal centro di Roma portano a Sud, verso Ostia, il traffico è aumentato enormemente. Segno della sfiducia nei mezzi pubblici da parte dei cittadini, ma perché proprio in quella tratta? La risposta è venuta fuori incrociando i dati sul traffico con quelli dell'età degli autobus che percorrono la zona: mezzi vecchi e dunque ritenuti inaffidabili.

Grazie alla tecnologia di *Roma Data Platform* quindi, le informazioni non viaggiano più in direzione verticale ciascuna parallela all'altra, ma orizzontale. Dialogano tra loro e restituiscono una realtà complessa su cui è più facile riuscire a intervenire con il progetto giusto.

"A Roma è stato dato spazio a questo tipo di innovazione soprattutto per la comprensione del tessuto economico e del turismo - commenta il titolare di Argonet - Vengono messe insieme informazioni sul traffico, l'uso dei mezzi pubblici, i dati sul clima, ma anche il fatturato delle attività, il numero di addetti, quanti negozi ci sono in un quartiere e qual è la loro durata nel tempo". In questo modo si riesce a comprendere, grazie a mappe e grafici, anche quali zone sono meno frequentate, difficili da raggiungere o fragili da un punto di vista economico. E diventa più semplice per chi governa la città capire come e dove intervenire.

A comprendere la potenza di questo "Ecosistema digitale" sono stati anche colossi come Tim e Pwc, ma per Paleari "Roma ha dimostrato di essere un'eccellenza per il suo approccio culturale: uscire da un modello di sviluppo tecnologico che punta solo alla performance economica, ma costruirne uno integrato e orizzontale per soddisfare le esigenze dei cittadini e cambiare la governance".

Ora l'obiettivo è coinvolgere oltre al Comune e alla Camera di commercio, anche la Regione Lazio e portatori di interessi (e di dati) come Acea o la Fiera di Roma. Per governare la complessità e andare incontro ai bisogni delle persone.



Leggi anche

Rissa al Pincio. Il duello tra le ragazze il telefonino rubato e la sete di vendetta. Ecco cosa è successo davvero

Rissa al Pincio, chiusa l'indagine: quattro adolescenti rischiano il processo

Velletri, madre e figlio morti nel sonno: fuga di gas mentre cercavano di scaldarsi

Newsletter

Cupole & Quartieri



la Repubblica

SETTIMANALE
Cupole&Quartieri

L'appuntamento con Repubblica Roma: le notizie, le storie, la cronaca e la politica della città

[Vedi esempio](#)

Max@paleari.eu

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

prodotto da **la Repubblica**